



Vigilanza prudenziale

**Terzo pilastro
informativa al pubblico al 30 settembre 2014**

Deutsche Leasing Italia S.p.A.



Sommario

PREMESSA	3
TAVOLA 1 INFORMAZIONI SULL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
TAVOLA 2 INFORMAZIONI GENERALI SUL RISCHIO DI CREDITO	8
TAVOLA 3 PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	16
TAVOLA 4 TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	18
TAVOLA 5 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....	21
TAVOLA 6 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO....	22

Premessa

Informazioni sul Gruppo Deutsche Leasing

Il Gruppo Deutsche Leasing è attivo nel mercato del leasing e presente in campo internazionale con filiali dislocate in 22 paesi CEE ed Extra-CEE.

In Italia il Gruppo è presente con Deutsche Leasing Italia S.p.A. e Deutsche Leasing Operativo S.r.l.. Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha per oggetto sociale prevalente l'esercizio della locazione finanziaria mentre Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha per oggetto sociale prevalente la locazione operativa/noleggio di beni strumentali mobili.

La differenziazione di prodotti e settori merceologici, limitata all'*industrial equipment*, risponde alla volontà dell'azionista di riferimento di supportare lo sviluppo internazionale del c.d. *Vendor Business*.

La Società opera con produttori multinazionali di beni strumentali, principalmente di matrice tedesca, leader nei rispettivi settori di appartenenza, quali: macchine utensili per lavorazioni meccaniche e lo stampaggio plastico, macchine operatrici stradali, macchinari per l'edilizia, movimento terra e perforazioni, impianti di imbottigliamento, carrelli elevatori, macchine per la stampa - legatoria - cartotecnica, gru fisse, mobili e portuali, piattaforme aeree, elicotteri.

Con riferimento al settore delle energie rinnovabili ed al settore ferroviario, nell'esercizio appena concluso non sono stati finanziati altri *assets* oltre a quanto già erogato nel corso dell'esercizio 2011/2012 e 2012/13; solo in via occasionale sono stati perfezionati contratti aventi per oggetto autovetture e, nel rispetto delle strategie di Gruppo, non è stato stipulato alcun contratto di leasing immobiliare e navale.

Note all'informativa al pubblico, terzo pilastro Basilea 2

La presente informativa è resa nel rispetto del cosiddetto Terzo pilastro di Basilea 2 (*circolare della Banca d'Italia n. 216/1996, 7° agg. 9 luglio 2007*).

Essa ha lo scopo di fornire informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento include sia informazioni qualitative che quantitative ed è pubblicato nel sito internet aziendale (www.deutsche-leasing.com) con cadenza annuale.

Il documento è organizzato secondo le disposizioni contenute nella circolare citata, in tavole esplicative suddivise in sezioni informative di natura qualitativa e quantitativa.

Nelle sezioni qualitative sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti.

Nelle sezioni quantitative sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti.

Tavola 1 Informazioni sull'adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

METODO ADOTTATO NELLA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Leasing Italia S.p.A. definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi con l'obiettivo di realizzare una politica gestionale integrata ed omogenea con le politiche della Casa Madre.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha definito un processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi che coinvolge le seguenti funzioni aziendali:

- Casa Madre;
- Alta Direzione (*Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato*);
- Comitato ICAAP;
- Comitato Rischi;
- Internal Audit;
- Area Amministrazione Finanza;
- Area Crediti.

Tramite esse è assicurata:

- la definizione ed applicazione di una politica di concessione del credito, il monitoraggio e la gestione dell'intero portafoglio crediti e dei "grandi rischi creditizi" nel rispetto delle direttive di gruppo;
- la definizione ed applicazione di una politica di gestione del rischio di controparte;
- la gestione dei rischi di tasso e liquidità, dei rischi operativi ed altri rischi cui la Società risulta esposta, come anche definito dalla normativa di Vigilanza;
- il costante controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione ai rischi suddetti nel rispetto dei limiti stabiliti internamente e dalla normativa di Vigilanza;
- l'utilizzo delle metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il grado di pervasività di ogni rischio.

Con riferimento ai rischi la Società valuta gli stessi in termini di significatività e probabilità classificandoli come misurabili o non misurabili.

Le valutazioni di significatività, probabilità e grado di misurabilità sono state condotte sulla base delle informazioni derivate dalle segnalazioni di vigilanza, evidenze contabili e gestionali interne.

La Società identifica come elementi per il modello di articolazione dei rischi:

- la rilevanza, espressa come significatività del rischio nella gestione aziendale;
- gli strumenti di mitigazione, espressi come quota di capitale a copertura del rischio o sistema di controllo procedurale;
- il profilo di rischio target, riferito al capitale a rischio al termine dell'orizzonte temporale di riferimento (in genere un anno);
- il profilo di rischio attuale, riferito al capitale a rischio all'inizio dell'orizzonte temporale di riferimento (in genere un anno).

Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera nella propria attività il complesso delle tipologie di rischio di primo e secondo pilastro ad esclusione del rischio di mercato e di cartolarizzazione per l'assenza di operazioni di negoziazione (i.e. non ammesse dalle proprie policy) e di cartolarizzazione.

Inoltre, Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera tra i propri rischi il rischio di outsourcing, significativo per la configurazione organizzativa della Società (i.e. esternalizzazione delle attività informatiche), classificandolo come non misurabile.

Per meglio dettagliare quanto sopra esposto, qui di seguito si descrive il perimetro dei rischi individuati, suddivisi in misurabili e non misurabili.

a) Rischi misurabili.

a.1) Rischio di credito: nell'ambito della determinazione del rischio di credito, Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha adottato il modello di quantificazione standard previsto per il primo pilastro. La Società ha fatto proprie le segmentazioni e ponderazioni previste dalla metodologia standard per la valutazione del rischio di credito. In eccezione, la Società nell'applicazione di tale metodologia, non applica le ponderazioni al 75% previste per la clientela *retail*. Il capitale interno a copertura del rischio di credito è pari al 6% dell'esposizione al rischio.

a.2) Rischio di controparte: tenuta in debita considerazione l'assenza di operazioni di natura speculativa, nell'ambito della determinazione del rischio di controparte, Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha adottato il modello di quantificazione standard previsto per il primo pilastro. Il capitale interno a copertura del rischio di controparte è pari al 6% dell'equivalente creditizio (*Fair Value* + "Esposizione Creditizia Futura") di ogni IRS.

a.3) Rischio operativo: Nell'ambito della determinazione del rischio operativo Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha adottato il modello di quantificazione standard previsto per il primo pilastro. Il 15% della media triennale del margine di intermediazione, dato dalla sommatoria delle voci da 10 a 100 del Conto Economico, determina il capitale interno per il rischio di operativo.

a.4) Rischio di concentrazione: ai criteri previsti per la misurazione del rischio di credito sono affiancati criteri di aggiustamento sulla granularità del portafoglio nella formula indicata nella circolare 263 – vigilanza prudenziale per le banche Titolo III - capitolo 1- allegato B - ossia una *granularity adjustment* secondo la formula ($GA = C \times H \times \sum EAD$). Il parametro H rappresenta l'indice di Herfindahl. Il capitale interno è rappresentato dal 100% del valore di esposizione a tale rischio come sopra determinato.

Con riferimento alla concentrazione geo-settoriale, nell'esercizio 2012-2013 la Società ha aggiornato la metodologia di misurazione e quantificazione dell'esposizione a tale rischio. La revisione metodologica ha comportato l'accorpamento dei dati riguardanti le diverse branche economiche secondo il seguente schema settoriale:

- [A] Industria
- [B] Edilizia
- [C] Servizi,

calcolando l'indice Herfindahl del proprio portafoglio a livello di macro area geografica (NordOvest, NordEst, Centro, Sud e Isole). Analogamente è stato costruito il portafoglio *benchmark* per gli impieghi nei settori di riferimento. Per ciascuna area, l'eventuale *add-on* di capitale è stato considerato solo nel caso di superamento dei valori stabiliti dall'indice Herfindahl calcolato per il portafoglio *benchmark*.

a.5) Rischio di tasso di interesse: Per la misurazione del rischio del tasso di interesse, la Società analizza mensilmente, in collaborazione con la tesoreria della Casa Madre, l'evoluzione degli impieghi e delle fonti.

Avvalendosi delle direttive contenute nella circolare 216 capitolo V – vigilanza prudenziale - allegato "L" sono elaborati i parametri di copertura pari al 100% dell'esposizione al rischio calcolata con shock dei tassi pari a 200 basis points.

b) Rischi non misurabili

b.1) Rischio residuo: il rischio in esame è presidiato tramite la valutazione preventiva delle garanzie rilasciate dal cliente o da terzi eseguita in sede di analisi del merito creditizio.

Con riferimento alle garanzie personali, l'Area Crediti valuta, in sede di analisi del merito creditizio, le opzioni di mitigazione fornite dal Cliente o da terzi in termini di validità ed ammissibilità rispetto alle direttive aziendali ed al rischio in essere.

Con riferimento al Bene oggetto del rapporto contrattuale di locazione finanziaria, l'Area Crediti valuta la strumentalità del bene all'attività aziendale, il valore di acquisto, la ricollocabilità e le relative curve di deprezzamento in comparazione al piano di ripagamento.

b.2) Rischio strategico: tale rischio è monitorato tramite la valutazione dell'andamento del business in relazione ai risultati economici e reddituali periodicamente valutati dal Consiglio di Amministrazione. Fattori di attenuazione del rischio sono rappresentati dal processo autorizzativo del piano strategico in termini di sostenibilità delle ipotesi e di sviluppo sostenibile dalla Società e dal mercato di riferimento.

b.3) Rischio reputazionale: tale rischio è controllato attraverso la formalizzazione dei processi che regolano il rapporto con il pubblico e la definizione di chiare responsabilità evitando, ove possibile, sovrapposizioni di ruoli e competenze e verificando l'adesione comportamentale al codice etico aziendale.

Il controllo sulla validità dei presidi predisposti è condotto nell'ambito delle attività di revisione interna ed analizzata e valutata dall'Amministratore Delegato.

b.4) Rischio di liquidità: nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di liquidità, l'Area Amministrazione e Finanza nella figura del Responsabile di area si occupa della definizione e dello sviluppo delle attività di controllo di tali rischi.

Ai fini di un efficiente ed efficace attività di monitoraggio del grado di esposizione al rischio di liquidità, l'Area Amministrazione e Finanza esegue un'analisi periodica dei flussi di cassa in ingresso e in uscita e monitora i margini applicati dalle controparti.

In materia la Casa Madre è impegnata a supportare la suddetta gestione in termini di supervisione, *know-how* e l'operatività di un *cash pooling zero balance*.

b.5) Rischio di outsourcing: nell'ambito della valutazione del rischio di outsourcing la Società considera quali processi critici le attività informatiche.

In materia, la Società mantiene all'interno la funzione di controllo e monitoraggio, esercitate anche tramite la valutazione di efficienza nei livelli di servizio attesi. Questi ultimi sono regolamentati in appositi contratti tra Deutsche Leasing Italia S.p.A. e le società fornitrici dei servizi tecnologici di base, software, di collegamento, di elaborazione, back up e *recovery plan*.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha designato una risorsa interna come responsabile del governo delle attività informatiche in outsourcing.

A mitigazione dell'esposizione al rischio, Deutsche Leasing Italia S.p.A. valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli regolamentari allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi di controllo (i.e., sistema di controllo interno).

Ad integrazione di quanto descritto Deutsche Leasing Italia S.p.A. affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocazione di misure di capitale economico (in seguito **capitale interno individuale**), la cui somma algebrica, (**capitale interno complessivo**), debitamente sottratta dal capitale proprio (in seguito **capitale complessivo**) contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali.

Per tutte le misurazioni e quantificazioni del capitale interno individuale, capitale interno complessivo e capitale complessivo, Deutsche Leasing Italia S.p.A. applica le linee guida metodologiche contenute nelle istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, circolare 216 capitolo V "Vigilanza prudenziale".

Con riferimento agli stress tests, Deutsche Leasing Italia S.p.A. adotta tecniche volte ad analizzare la sensibilità rispetto al rischio di credito, di concentrazione, operativo e di tasso di interesse. Le analisi hanno lo scopo di valutare il grado di sostenibilità dell'attività operativa e le condizioni di continuità e stabilità aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

INFORMAZIONI SUL REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEL RISCHIO DI CREDITO E RISCHI OPERATIVI

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
Categorie/valori	Requisiti
A Rischio di credito e controparte	20.781.319
B Rischi di mercato	-
C Rischi operativi	820.576
Totale requisiti prudenziali (A + B + C)	21.601.895

INFORMAZIONI SU PATRIMONIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

	Totale
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.854.874
B Filtri prudenziali del patrimonio base	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)	
C Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	19.854.874
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	19.854.874
F Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.927.437
G Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)	
H Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	9.927.437
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	9.937.437
M Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	29.782.311
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	29.782.311
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	
A Attività di rischio ponderate	360.103.585
A.1 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	5,51%
A.2 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,27%

Con riferimento al patrimonio supplementare di secondo livello (TIER 2), si annota che esso è composto da due prestiti subordinati, rilasciati dalla Casa Madre, ammontanti complessivamente ad € 11,3 milioni. A fronte di un patrimonio di base pari a € 19,9 milioni la quota computabile è risultata pari a circa € 9,9 milioni; l'eccedenza (€ 1,4 milioni), sebbene nelle disponibilità della Società, non è stata registrata nel patrimonio di terzo livello (TIER 3) per l'assenza di rischi di mercato.

Tavola 2 Informazioni generali sul rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

DEFINIZIONE DI CREDITI “SCADUTI” E “DETERIORATI” UTILIZZATE A FINI CONTABILI

Le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili coincidono con quelle emanate da Banca d'Italia. Le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza sono integrate con disposizioni interne che determinano le regole per il passaggio dei crediti nelle diverse categorie.

Con riferimento ai clienti che hanno presentato una domanda di Concordato “in bianco” o domanda di Concordato con continuità aziendale si applicano i criteri di classificazione indicati nella nota di Banca d'Italia del 10/02/2014 avente per oggetto “*Le novità in tema di Concordato preventivo. Riflessi sulla classificazione per qualità del credito dei debitori*”.

Di seguito le definizioni utilizzate da Deutsche Leasing Italia S.p.A. .

1. **SOFFERENZE.** Attività nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.
2. **ATTIVITÀ INCAGLIATE.** Attività verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.
Tra le attività incagliate sono inclusi i c.d. “incagli oggettivi”, vale a dire le esposizioni per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: 1) siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni 2) l'importo complessivo delle quote scadute/sconfinanti sia almeno pari al 10 % dell'intera esposizione verso tale soggetto.
3. **ATTIVITÀ RISTRUTTURATE.** Attività per le quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (*ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi*) che diano luogo a una perdita. Sono esclusi i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari).
I requisiti relativi al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” e alla presenza di una “perdita” si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni verso soggetti già classificati nelle classi di anomalia (incagli, crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni).
4. **ATTIVITÀ SCADUTE DETERIORATE.** Attività verso debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni. Va indicato – tra le attività scadute deteriorate – il totale delle attività verso i debitori sopra indicati, se le attività scadute rappresentano almeno il 5% del totale delle attività nei confronti di tali debitori.
5. **ATTIVITÀ DETERIORATE.** Le attività deteriorate corrispondono alla somma di sofferenze, incagli, attività ristrutturate e attività scadute deteriorate.
6. **ATTIVITÀ SCADUTE NON DETERIORATE.** Attività verso debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che presentano crediti scaduti entro i 90 giorni o da oltre 90 giorni ma che non soddisfano le condizioni espresse nei punti precedenti.

METODOLOGIE ADOTTATE PER DETERMINARE LE RETTIFICHE DI VALORE

Svalutazioni analitiche

Trimestralmente viene svolto un *Impairment test* analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdita di valore, sulla base di una serie di elementi, quali tra l'altro:

- violazione degli accordi contrattuali;
- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti persistenti.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare sia alla data dell'incasso.

La valutazione dei crediti viene effettuata approssimandone il valore all'importo contabile corrispondente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati considerano altresì:

- la probabilità che Deutsche Leasing Italia S.p.A. si trovi nelle condizioni di risolvere il contratto di locazione finanziaria e di procedere quindi al ricollocamento del bene.
- la determinazione del presumibile valore di realizzo del bene oggetto del contratto.
- il valore delle eventuali garanzie che assistono il contratto e l'esigibilità del credito residuo vantato nei confronti della controparte.
- la determinazione (nell'ipotesi di risoluzione contrattuale) del tempo di presumibile realizzo del bene, di escussione delle garanzie e di esazione dell'importo netto.
- il tasso contrattuale.

Ai fini della determinazione del valore attuale per le posizioni con previsione d'incasso entro 12/18 mesi l'effetto non è determinato, in quanto ritenuto non significativo.

Svalutazioni di portafoglio

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni classificate in bonis (incluse le posizioni scadute non deteriorate), sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo. Le stime delle perdite di valore dei crediti si basano su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data.

La valutazione dei crediti viene effettuata approssimandone il valore all'importo contabile corrispondente.

Le svalutazioni vengono determinate considerando per ciascuna controparte la PD (*Probability of default*) e la LGD (*Loss Given Default*), considerando anche gli eventuali tempi medi attesi di ricollocamento dei beni oggetto dei contratti. Le EL (*Expected Losses*) ottenute per ciascun contratto sono poi rettificate nell'ipotesi di garanzie rilasciate da una parte terza.

Informazioni di natura quantitativa

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE DISTINTE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE E CONTROPARTE

Tipologie esposizioni/valori	Importo lordo			Totale
	Banche	Finanziarie	Clienti	
A Esposizione per cassa	-	-	319.853.416	319.853.416
B Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE, DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE, DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DI PERIODO DISTINTE PER ATTIVITA' ECONOMICA

Tipologie di attività economica/valori	Importo							
	Esposizione Totale	Di cui Deteriorati	Sofferenze			Incagli		
			Importo Lordo	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore di periodo	Importo Lordo	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore di periodo
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	13.404							
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	811.660							
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	179.137.452	13.256.130	4.716.861	1.086.443	- 262.022	6.104.886	725.376	498.699
FORN. DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3.763.443							
FORN. DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATT. DI GESTIONE RIFIUTI E RISAN.	799.280	51.476				51.476	4.301	4.301
COSTRUZIONI	35.150.938	6.011.021	2.453.911	1.590.818	814.604	2.922.912	436.270	- 973.236
COMM. INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	24.994.103	58.939			- 48.004	58.939		
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	49.933.772	7.638.904			- 125.403	3.735.920	24.469	- 29.066
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	471.339							
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	30.058							
ATTIVITA' IMMOBILIARI	3.453.816	3.244.097				3.244.097		- 40.037
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	5.289.652				- 24.100			
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	11.951.611	3.997.733				3.773.468	275.392	122.244
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	3.733.880							
TOTALE	319.534.406	34.258.300	7.170.771	2.677.262	355.075	19.891.697	1.465.807	- 417.095

[Segue]

Tipologie di attività economica/valori	Importo					
	Ristrutturati			Deteriorati		
	Importo Lordo	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore di periodo	Importo Lordo	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore di periodo
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA						
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE						
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2.375.728	129.971	112.577	58.656	1.839	- 45.071
FORN. DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA						
FORN. DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATT. DI GESTIONE RIFIUTI E RISAN.						- 3.238
COSTRUZIONI	634.198					- 7.387
COMM. INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI						
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3.902.984	55.801	55.801			- 21.635
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE						
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE						
ATTIVITA' IMMOBILIARI						
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE						
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	219.812			4.453		
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI						
TOTALE	7.132.722	185.772	168.378	63.109	1.839	- 77.330

Gli importi indicati nella presente tabella non includono gli anticipi sui contratti in attesa di locazione (Euro 319.009).

[fine]

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE DISTINTE PER AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE

Area geografica/Tipologie di esposizione	Importo lordo	
	Esposizione per cassa	Esposizioni fuori bilancio
A Nord-ovest	116.528.376	-
B Nord-est	127.159.915	-
C Centro	43.110.037	-
D Sud	25.133.050	-
E Isole	7.603.029	-
Totale (A + B + C + D + E)	319.534.407	-

Gli importi indicati nella presente tabella non includono gli anticipi sui contratti in attesa di locazione (Euro 319.009).

DISTRIBUZIONE PER VITA RESIDUA CONTRATTUALE DEL PORTAFOGLIO RIPARTITO PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Vita residua/valori	Importo lordo		Totale
	Esposizione per cassa	Esposizioni fuori bilancio	
Fino a 3 mesi	30.274.058	-	30.274.058
Da 3 mesi fino ad 1 anno	60.390.288	-	60.390.288
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	194.428.172	-	194.428.172
Oltre 5 anni	23.229.598	-	23.229.598
Durata indeterminata	11.531.300	-	11.531.300
Totale	319.853.416	-	319.853.416

AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONI “DETERIORATE” E “SCADUTE” E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
<i>Esposizioni per cassa</i>				
- Sofferenza	7.170.771	- 2.677.262	-	4.493.509
- Incagli	19.891.203	- 1.465.807	-	18.425.396
- Attività ristrutturate	7.133.217	- 185.772	-	6.947.444
- Attività scadute deteriorate	63.109	- 1.839	-	61.270
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
- Sofferenza				
- Incagli				
- Attività ristrutturate				
- Attività scadute deteriorate				
Totale A	34.258.300	- 4.330.680	-	29.927.619
B ATTIVITA' IN BONIS				
- Attività scadute non deteriorate	12.461.236	-	- 40.206	12.421.029
- Altre attività	273.133.880	-	- 1.229.369	271.904.511
Totale B	285.595.116	-	- 1.269.575	284.325.541
Totale (A + B)	319.853.416	- 4.330.680	- 1.269.575	314.253.160

RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA DELL'AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONE DETERIORATE E SCADUTE E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Area geografica Controparte	Esposizione	Rettifiche di valore
<i>A Nord-Ovest</i>		
- Sofferenze	1.245.921	873.598
- Incagli	5.192.754	708.703
- Ristrutturati	2.056.037	129.971
- Scaduto deteriorato	58.655	1.838
Totale A	8.553.368	1.714.111
<i>B Nord-Est</i>		
- Sofferenze	2.231.004	861.881
- Incagli	3.741.141	88.889
- Ristrutturati	806.538	10.325
- Scaduto deteriorato	-	-
Totale B	6.778.684	961.096
<i>C Centro</i>		
- Sofferenze	2.696.666	312.898
- Incagli	3.679.087	41.374
- Ristrutturati	4.050.334	45.474
- Scaduto deteriorato	-	-
Totale C	10.426.087	399.748
<i>D Sud</i>		
- Sofferenze	922.959	585.957
- Incagli	7.077.116	618.395
- Ristrutturati	219.812	-
- Scaduto deteriorato	-	-
Totale D	8.219.888	1.204.352
<i>E Isole</i>		
- Sofferenze	74.219	42.925
- Incagli	201.597	8.444
- Ristrutturati	-	-
- Scaduto deteriorato	4.453	-
Totale E	280.269	51.370
Totale (A + B + C + D + E)	34.258.299	4.330.680

DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE A FRONTE DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore iniziali	Cancellazioni effettuate nel periodo		Rettifiche di valore effettuate nel periodo	Riprese di valore effettuate nel periodo	Esposizione netta
		Valore	Di cui imputate direttamente a conto economico			
ATTIVITA' DETERIORATE						
<i>Esposizioni per cassa</i>						
- Sofferenza	2.322.186	- 1.467.120	-	451.413	- 133.028	1.173.451
- Incagli	1.882.902	- 23.728	-	1.578.255	- 396.606	3.040.824
- Attività ristrutturate	17.393	-	-	93.826	- 17.394	93.825
- Attività scadute deteriorate	79.169	-	-	13.612	- 70.201	22.580
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>						
- Sofferenza						
- Incagli						
- Attività ristrutturate						
- Attività scadute deteriorate						
Totale	4.301.651	- 1.490.847	-	2.137.105	- 617.229	4.330.680

Tavola 3 Portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informazioni di natura qualitativa

METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE

Nel rispetto della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari, regolamentata dalla Banca d'Italia, Deutsche Leasing Italia S.p.A. utilizza nell'ambito del Rischio di credito il metodo Standardizzato (vedasi circolare 216 capitolo V Vigilanza prudenziale).

Questo metodo contempla:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (*External Credit Assessment Institution - ECAI*) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (*Export Credit Agency - ECA*) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. In materia Deutsche Leasing Italia S.p.A. adotta la valutazione del merito creditizio della società "*Fitch Ratings*" applicandola limitatamente ai portafogli per i quali la ponderazione dipende dal rating dai singoli stati ("*amministrazioni centrali e banche centrali*", "*intermediari vigilati*", "*enti del settore pubblico*").

Con riferimento alle ponderazioni adottate per singolo portafoglio:

- per il portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati; tuttavia la normativa vigente prevede che le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale siano ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta.
- per il portafoglio "intermediari vigilati" la ponderazione dipende dalla classe di merito di credito dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato;
- per il portafoglio "enti del settore pubblico" le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli "intermediari vigilati" appartenenti al medesimo stato;
- per il portafoglio "enti territoriali" si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli enti del settore pubblico dello Stato di appartenenza.

Per tutti i portafogli la Società applica alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100%; in considerazione di quanto sopra espresso ed in applicazione della vigente normativa si applicano le seguenti diverse ponderazioni:

- le esposizioni verso "amministrazioni centrali e banche centrali" italiane assumono una ponderazione pari allo 0%,
- le esposizioni verso "intermediari vigilati" aventi sede in Germania assumono una ponderazione pari al 20%
- le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi sede in Italia con durata originaria pari o inferiore ai 3 mesi, assumono una ponderazione pari al 20%
- le "esposizioni scadute", qualora le rettifiche di valore specifiche siano inferiori al 20% della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore, assumono una ponderazione pari al 150%.

La Società non si avvale di ponderazioni particolari per il portafoglio "retail".

L'assorbimento di capitale necessario a coprire i rischi assunti nei diversi portafogli è pari al 6% del valore ponderato, ottenuto nel rispetto delle regole sopra esposte.

Informazioni di natura quantitativa

VALORI DELLE ESPOSIZIONI

Portafoglio regolamentare/valori	Importo			Requisito
	Importi al lordo attenuazione del rischio di credito - non ponderati	Importi al netto attenuazione del rischio di credito - non ponderati	Importi ponderati	
Amministrazioni centrali e banche centrali	3.659.931	3.659.931	-	-
Intermediari vigilati	3.873.087	3.873.087	774.617	46.477
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-
Enti territoriali	1.811.183	1.811.183	1.811.183	108.671
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
Imprese ed altri soggetti	297.091.403	297.091.403	293.455.872	17.607.352
Al dettaglio	-	-	-	-
Esposizioni scadute	29.928.125	29.928.125	43.753.211	2.625.193
Altre esposizioni	6.560.429	6.560.429	6.560.429	393.626
Totale	342.924.158	342.924.158	346.355.312	20.781.319

Tavola 4 Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni di natura qualitativa

POLITICHE E PROCESSI PER LA VALUTAZIONE DELLE GARANZIE ED INFORMAZIONI SULLE CONCENTRAZIONI DI RISCHIO E STRUMENTI DI ATTENUAZIONE

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation – CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per l'utilizzo degli strumenti di CRM occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi disciplinati nella circolare 216 capitolo V Vigilanza prudenziale.

La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio immobilizzato e fa riferimento a tutte le classi di attività, fatto salvo quanto specificamente previsto per determinate categorie di esposizioni.

L'adozione delle tecniche di CRM è consentita indipendentemente dal metodo scelto per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, sia pure con alcune differenze relative alla tipologia di strumenti riconosciuti e alle modalità di calcolo dell'impatto patrimoniale.

L'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito consente di beneficiare di una riduzione del requisito patrimoniale calcolato ai sensi della circolare citata.

Nell'ambito del proprio processo di attenuazione del rischio di credito, Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera il bene connesso all'operazione di leasing il primo elemento di attenuazione del rischio cui abbinare diverse forme di garanzia a tutela dei finanziamenti erogati, quali:

1. Fidejussioni personali;
2. Fidejussioni bancarie;
3. Impegni al riacquisto di soggetti terzi;
4. Impegni al riacquisto del fornitore;
5. Impegni al subentro di soggetti terzi o del fornitore;
6. Certificati di deposito;
7. First Loss Guarantee del fornitore;
8. Execution Agreement.

Per quanto attiene la forma di garanzia sopra elencata sub 7, si tratta di una forma di garanzia che prevede l'impegno del fornitore di coprire le perdite eventualmente sopportate dalla Società a fronte di specifiche operazioni, fino alla concorrenza di un importo massimo stabilito ad inizio del contratto.

Per quanto attiene la forma di garanzia sopra elencata sub 8, si tratta di un accordo stipulato con Deutsche Leasing International GmbH che ha permesso alla Società di beneficiare economicamente di accordi di copertura rischi su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali, per i quali sono stati a suo tempo istituiti c.d. Risk Pools transnazionali.

Ciò scritto, ad eccezione delle forme di garanzia sopra elencate sub 2. e sub 6. (quest'ultima peraltro non utilizzata dalla Società alla data del 30.09.2014) la natura delle garanzie non è utile ai fini della determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito.

In linea generale, le regole operative ed i processi prevedono controlli di certezza ed efficacia delle garanzie ricevute nonché della loro congruità. Sono condotti controlli formali e sostanziali volti a giudicare, sia alla loro acquisizione sia nel durante la loro efficacia come fonte sussidiaria per il rimborso dell'esposizione debitoria.

Per quanto attiene il bene connesso all'operazione, la stima del relativo presumibile valore di realizzo è eseguita in collaborazione con la Casa Madre che supporta l'attività di determinazione e verifica della curve di deprezzamento del bene con una visione ed esperienza transnazionale.

L'azione è eseguita con le seguenti modalità:

- **in sede di analisi del merito creditizio:** per ogni bene oggetto di leasing è valutato il valore di mercato dello stesso e determinata la curva di deprezzamento del bene sulla base di specifico database messo a disposizione dalla Casa Madre. Per tutte le operazioni sopra i 500 mila € la valutazione è integrata da ulteriori analisi svolte dall'ufficio di asset management della Casa Madre.

- **Trimestralmente** i valori relativi ai beni oggetto del “portafoglio deteriorate” sono aggiornati secondo le curve di deprezzamento del bene originarie ed eventualmente rimodulate sulla base delle nuove informazioni raccolte circa lo stato dello stesso e l’andamento del mercato di riferimento (informazioni raccolte a distanza o ispezioni in loco del bene).

I principali elementi considerati nella determinazione del valore di presumibile realizzo del bene sono:

- il tipo di bene locato;
- il posizionamento di mercato del produttore;
- la stato d’uso (*quali ad esempio: bene nuovo o usato, in produzione o fuori produzione, ore di utilizzo*);
- il potenziale mercato di riferimento e livello di “*personalizzazione*” del bene.

Le informazioni sopra elencate supportano la definizione della curva di deprezzamento del bene ossia la stima delle percentuali di abbattimento del valore di mercato del bene per la durata del finanziamento. Tale valore, rapportato al piano finanziario, determina l’andamento dell’*uncovered risk* concorrendo, insieme ad altri fattori, alla determinazione del rischio netto dell’operazione.

Allo stato attuale la Società non attua compensazioni in “bilancio” e “fuori bilancio”.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera il controllo sui grandi rischi nell’ambito nella gestione del rischio di concentrazione (per dettagli si veda quanto descritto per il rischio in parola nella tavola 1).

In particolare, per quanto concerne la concentrazione di portafoglio, all’interno della valutazione del rischio di credito, sono controllati e monitorati:

- il livello di concentrazione del portafoglio;
- il rispetto dei limiti definiti dalle Autorità di Vigilanza;
- l’andamento delle principali esposizioni;
- il livello di diversificazione e di rischio, suddividendo il portafoglio per settori di attività e tipologia di clientela.

Sono inoltre monitorate la concentrazione e la distribuzione dei portafogli distinguendo:

- concentrazione del portafoglio per singolo cliente;
- concentrazione del portafoglio per Gruppo giuridico ed economico;
- concentrazione del portafoglio per settore attività / tipologia bene finanziato;
- concentrazione del portafoglio per area geografica.

Per i maggiori rischi definiti dalla normativa di vigilanza ed in generale per tutte le maggiori esposizioni sono disposte analisi periodiche sulla situazione del cliente. Detti report sono inviati periodicamente all’Alta Direzione, alla Casa Madre ed al Comitato Rischi.

In linea con la normativa di Banca d’Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

Al 30 settembre 2014 il numero delle posizioni e l’importo complessivo dell’esposizione delle stesse risultavano:

a) Ammontare (euro)	78.550.194
b) Numero	19

Il totale dei grandi rischi è ricompreso nel portafoglio dei crediti verso le imprese ed attiene operazioni di leasing finanziario.

Nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio, le garanzie utili alla copertura delle concentrazioni di credito nel portafoglio clienti sono collegate a rapporti con una controparte, non rientrante nella categoria dei grandi rischi. Lo strumento di attenuazione è rappresentato da una fideiussione bancaria (garanzie personali), il cui ammontare è rappresentato nella tabella “*Esposizione totale coperta da garanzie reali e personali*” per 1.320.000 €.

Con riferimento ad impegni al riacquisto, rilasciati da terzi a fronte di esposizioni in essere con la clientela, si specifica che essi coprono circa l’11% circa delle esposizioni riferite al portafoglio crediti verso le imprese. Ancorché a termini di vigilanza tali forme di garanzie non siano ammesse per il calcolo

dell'esposizione al rischio, esse assumono rilevanza nelle attività di controllo dei rischi di Deutsche Leasing Italia S.p.A. in quanto rappresentano la forma di garanzia maggiormente utilizzata dalla Società (fatta eccezione del c.s. Execution Agreement) in relazione al tipo di business perseguito (Vendor business).

Informazioni di natura quantitativa

ESPOSIZIONE TOTALE COPERTA DA GARANZIE REALI, PERSONALI

Portafoglio regolamentare/valori	Importo		Totale
	Garanzie reali	Garanzie personali	
Esposizioni verso lo stato			
Esposizioni verso enti territoriali			
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro			
Esposizioni verso imprese	-	1.320.000	1.320.000
Esposizioni scadute			
Altre esposizioni			
Totale	-	1.320.000	1.320.000

Tavola 5 Operazioni di cartolarizzazione

La presente tavola è volta a rappresentare le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dall'intermediario.

Deutsche Leasing Italia S.p.A., non avendo in essere operazioni di cartolarizzazione, omette l'esposizione di tale tavola.

Tavola 6 Rischio di tasso di interesse su posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informazioni di natura qualitativa

NATURA DEL RISCHIO, IPOTESI UTILIZZATE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE, FREQUENZA DI MISURAZIONE.

L'esposizione al rischio di tasso è originata dal portafoglio immobilizzato e rappresenta il rischio che variazioni potenziali dei tassi abbiano riflesso sul margine di interesse e sul valore netto delle attività e passività comprese nel perimetro in oggetto.

Il rischio di tasso di interesse si riferisce all'esposizione assunta dalla società in derivati di copertura (IRS). In particolare, il rischio di tasso di interesse della Società è determinato dal disallineamento tra la durata degli impieghi a tasso fisso e il rifinanziamento societario a tasso variabile (in genere di durata media a 3 mesi).

Con lo scopo di coprirsi dal rischio nella variabilità dei flussi finanziari generati dall'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo, che prevedono l'incasso di interessi attivi variabili (indicizzati all'Euribor trimestrale) e il pagamento alla controparte di interessi passivi fissi.

Per la misurazione del rischio del tasso di interesse, in considerazione dell'ancora contenuta dimensione del portafoglio e dei livelli di nuovi impieghi stipulati, la Società analizza mensilmente l'evoluzione degli impieghi e delle fonti, in termini di volumi, e l'andamento della curva forward dei tassi di interesse; questo monitoraggio consente alla Società di porre in essere eventuali azioni correttive, concordate preventivamente con la Casa Madre, a fronte di un incremento significativo degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

Avvalendosi delle direttive contenute nella circolare 216 capitolo V – vigilanza prudenziale allegato "L" sono elaborati i parametri di copertura pari al 100% dell'esposizione al rischio calcolata con shock dei tassi pari a 200 basis point.

Informazioni di natura quantitativa

AUMENTO O DIMINUZIONE DEL CAPITALE ECONOMICO NELL'IPOTESI DI SHOCK DI TASSO

Ipotesi di Shock	±2%
Impatto	502.429